Giovedì 22 Novembre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 279.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . » 2 Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UN DILEMMA

È la *Tribuna*, che lo ha annunziato ieri all' Italia: o la Camera accolge i provvedimenti escogitati dal Ministero per il pareggio del bilancio, o la Camera sarà sciolta.

Davvero che questa recisa intimazione, venuta da Giornale autorevole ed in qualche grado officioso, ci sembra quasi una risposta data al Discorso dell' on. Cavallotti per quanto concerne la parte finanziaria di esso. Cosichè, mentre altro Giornale di Roma, il *Mezzogiorno* che ha nomea di organo Crispino, loda l' on. Cavallotti per certe eminenti qualità di uomo politico, ed un Foglio democratico, *La Capitale*, solleva dubbii circa le di lui idee finanziarie, il Governo fa dire dalla *Tribuna* come in verun caso potrebbe abbandonare il *programma* cui presenterà all' aprirsi della Sessione.

Quel *dilemma* ci turba non poco, dacchè la coalizione delle varie Opposizioni potrebbe rendere vano, ad un tratto, il faticoso preparamento di tanti mesi per riordinare i servizii pubblici con la ricerca di economie nelle rubriche del bilancio. Quindi le *riforme* sarebbero sospese, appena annunciate, ed il Paese, sotto l'impressione uggiosa di tanti *incidenti* scandalosi, verrebbe gittato in vertiginosa agitazione politica.

Dopo la *Lega per la libertà*, dopo il Discorso di Cavallotti, con lo scetticismo che domina, alimentato da irritanti polemiche, e senza netta demarcazione di grandi Partiti, le elezioni generali sarebbero un pericolo di più per l' Italia. Ancora la liquidazione de' vecchi scandali non è completa, e s' odono ancora i più strani giudizii su uomini e cose. I sospetti di responsabilità impunite non sono svaniti, ed è sempre impuro l' ambiente.

Quindi nell'ipotesi che le Opposizioni coalizzate promovessero la crisi ministeriale sul *programma finanziario*, nessuno de' capi parlamentari avendone pronto un altro, si verificherebbe per necessità il minacciato scioglimento della Camera. Ed i gruppi di Zanardelli e di Giolitti, frazioni dell' antica Sinistra e di parte del Centro, il gruppo di Destra capitanato dal di Rudinì e parte del Centro destro, disciolti, non potrebbero alzare sulla propria bandiera veruno di que' principj atti ad attirare le moltitudini. Piuttosto, sebbene incompletamente, questo sarebbe il caso dell' on. Cavallotti; quantunque, come dicemmo, persino ad un Giornale democratico le idee finanziarie di lui sieno apparse troppo nebulose.

E così essendo, lo scioglimento della Camera non sarebbe accolto con soddisfazione dal Paese, impreparato a rendere la crisi strumento di riparazione. Perciò ancora è desiderabile che la Camera accolga, pur migliorandole con la discussione, le proposte finanziarie degli attuali Ministri. Tanti si provarono prima di loro, e furono impotenti; nè sappiamo davvero vedere, attorno a noi, chi meglio possa meritare la piena fiducia del Paese.

G.

Un cividalese assolto.

(*Nostra Corrispondenza*).

Graz, 20 novembre.

Ieri sotto la presidenza del consigliere provinciale Cartellitz, P. M. Dr Beran e difesa D. Klarinc, presso il locale Tribunale si tenne un pubblico dibattimento contro un vostro comprovinciale. Sedeva al banco degli accusati Stefano Dugaro d' anni 62 da Cividale, il quale li 24 giugno a. c. tentava di spazzare da vari negozianti di Gleisdorf una nota dello Stato che poi venne qualificata per falsa. La procura di Stato non potendo stabilire che il Dugaro avesse avuto partecipazione nella fabbricazione della Nota, correità nel falso, ecc. accusava il Dugaro di truffa semplice.

L' accusato dopo aver acquistato un pajo di mutande dal sarto Enrico Ritter aggiustandosi per 80 soldi, volle dare in pagamento una nota di f. 50; ma il Ritter non ebbe tanto da restituirgli il rimanente.

Tentò poi di fare acquisti presso tre altri negozianti e sempre collo stesso esito. Ad uno di quei negozianti però, sorse il dubbio che la nota potesse essere falsa e denunciò quindi il Dugaro.

Arrestato dalla gendarmeria venne perquisito e nella tasca gli si rinvennero f. 134, in buone note; non così fra le legature delle mutande ove gli si trovò una nota di f. 50 falsa.

Dugaro raccontò al giudice istruttore che avendo lavorato quale fornaciajo per quattro settimane con un suo compagno, Simone Sban, a Körmand (Ungheria) presso la fornace Pfeffer, probabilmente avrà ricevuto quella nota falsa in pagamento.

Più tardi disse che al principio d' aprile vendette a Cividale tre buoi e può essere che la nota falsa l' abbia avuta allora dal compratore a lui sconosciuto. Negò che egli abbia conosciuta per falsa la nota; la volle cambiare a Gleisdorf in buona fede, e se venne trovata fra le mutande egli non sa spiegarsi come sia ciò accaduto, se non che essa vi sia scivolata per caso.

Ad onta di tutte queste circostanze aggravanti, il Tribunale non trovò il Dugaro reo e lo mandò assolto. Il P. M. però insinuò gravame di nullità.

Il governo Austriaco e i valori Italiani.

La Cassa di Risparmio di Trento, che è cassa comunale, è soggetta per legge alla suprema sorveglianza dello Stato, il quale la esercita a mezzo della locale I. R. Luogotenenza.

Fra le operazioni di credito, che la Cassa di Risparmio è autorizzata a concedere, vi sono pure le antecipazioni in danaro in conto corrente ai negozianti ed industriali del paese, verso deposito a garanzia, da parte di costoro, di valori pubblici, i quali però devono consistere in carte od effetti quotati alle Borse di Vienna, Praga e Trieste. Uno degli effetti pubblici quotati a queste tre Borse è pure la rendita italiana.

Vi sono a Trento molti e molti fra possidenti, commercianti od industriali, che tengono investiti i loro capitali in cartelle di rendita. Occorrendo talvolta a costoro del contante per le loro speculazioni commerciali, si prevalgono, naturalmente, della Cassa di risparmio, prendendo dalla stessa in conto corrente gli importi che sono necessari, e depositando a cauzione un corrispondente importo in cartelle di rendita italiana. Siccome le disposizioni dello statuto in tale riguardo sono chiarissime, nessuno ha mai sognato fin qui di ritenere o di dichiarare inammissibili queste operazioni colla Rendita italiana.

Recentemente però l' I. R. Luogotenenza ha mandato alla Commissione direttrice della Cassa di risparmio un *ukase*, con cui le si proibisce in via assoluta e perentoria ogni e qualsiasi operazione di credito sopra valori italiani, particolarmente sopra cartelle di rendita, e le si ingiunge di passare all' immediata liquidazione di tutti quei conti correnti, che figurano cautati da questi valori. Simile misura ingiustificata e vessatoria mette in imbarazzo tanto la Cassa quanto il ceto mercantile trentino ed industriale, dacchè i depositi di Rendita italiana toccano presentemente, a quanto ci si dice, un milione circa di lire.

La Commissione direttrice della Cassa ha interposto ricorso contro il decreto Luogotenenziale, e verrà pure presentata in proposito dai nostri deputati una interpellanza al Consiglio dell' Impero. Ma intanto la Luogotenenza insiste perchè il suo decreto venga immediatamente eseguito, senza riguardo agli interposti rimedi di legge.

Le Camere verranno aperte nel giorno 3 dicembre.

Lingue sciolte.

Le biblioteche ambulanti, d'ogni paese, guai a loro se non avessero la lingua sciolta! Come descrivere i tanti fantasmi della loro immaginazione, i tanti frontispizi e le tante edizioni delle opere più o meno classiche di cui han fatto il catalogo?

Queste personalità indispensabili in un Paese ove la storia e le belle lettere hanno onorevole culto, godono la fortuna di essere ricercate da quanti van girando il mondo con il modesto proposito di illustrare nazioni, provincie, città ed anche paeselli, e tutto ciò che, secondo loro, può essere illustrabile; e di fare in modo, che se il Sole ha l' unico merito di illuminarci, esse, illustrandoci, ci rendono più che il Sole obbligati.

Ed è per questo che alle Biblioteche ambulanti incombe di avere la lingua sciolta. La loro posizione le mette a contatto con tutte le illustrazioni non solo europee, ma anche mondiali. Queste illustrazioni possono venire ed andarsene all' insaputa di tutti i Notabili della città, fuorchè delle grandi librerie che camminano, le quali presso quell' erudito vagante a cui gentilmente trasmisero i propri lumi, sono le uniche a rappresentare il Paese, ed anzi il Paese stesso riceve da queste la sua vera impronta.

Non è a dirsi qualmente siffatti termometri della coltura locale rendano edificati gli altri del sapere forastiero con i quali talvolta si trovano in *congiunzione*! Le alte sfere ne sono informate; le croci e le attestazioni di profondissima stima non si fan guari attendere! Insomma codeste personificazioni dello scibile paesano semprechè, bene inteso, abbiano la lingua sciolta, son note a tutte le nazioni, carteggiano con tutti i luminari dell' orbe, intervengono ai congressi letterari e scientifici, ecc.

Questo sia detto in modo che nessuno possa avere la compiacenza di credersi sottinteso.

La lingua sciolta è quell' organo per il quale gli uomini di tutti gli stati e professioni, veggono la nave de' propri interessi veleggiare a buon porto. E' inutile qui ripetere, che questa lingua sguinzagliata agevola il conseguimento di quanto si desidera; fa prosperare gli affari; facilita i maritaggi lucrosi; strappa i favori e le accondiscendenze; fa raggiungere i più alti gradini negli impieghi; fa dare dell' asino al taciturno che sa, e del sapiente al cretino che la sa adoperare, ecc.

Vi sono nella società civile certe caricature, le quali, dotate di quella sola memoria che non ha nulla a che fare con il buon discernimento e col retto giudizio, hanno la bravura di farsi ascoltare mercè la risorsa della loro comunicativa, col solo vantaggio di avere la lingua sciolta. Melchiorre Gioja può essere stato veritiero dicendo che «il dono del parlare con facilità e prontezza è cosa pregevolissima, ma che questo dono non è sicuro indizio di profondo pensare.» Però quel filosofo scriveva in un'epoca assai meno della attuale propizia ai ciarlatani ed ai parolai, i quali ai nostri giorni, invece, son portati in trionfo, non già sugli scudi, ma nelle allegre brigate, nelle sale galanti, nei pranzi sontuosi e gratuiti, ed anche in ambienti più seri.

Infatti, in una assemblea radunatosi per trattare, sia pure, di cose serie, chi è che la intrattiene in modo da togliere ad ognuno la parola, in modo da far tacere il buon senso e la ragione e di far prevalere l'assurdo ed il torto? Colui che più degli altri ha la lingua sciolta. Chi è insomma che in tutte le contingenze della vita, riservandosi la privativa della prima, della continua e dell' ultima parola, conduce le faccende alla mèta desiderata? Il chiaccherone.

Pare incredibile, che, preso i più, il magro solletico di ascoltare il chiaccherio di costoro non sia superato dalla noja delle loro fandonie! Ma, è pur troppo vero che questi cicaloni sono da tutti ed ovunque desiderati. Come organizzare una frotta di amabili rompicolli, senza l' elemento ciarliero? Come ingojare dei saporiti bocconi, senza l'intercalare della celia prolissa?

Ed è per quanto si è detto, che i ciarloni, quand' anche nati e conservati poveri, hanno nella loro lingua il più fruttifero capitale. Sono enciclopèdici, la spuntano in tutte le cose, vivono meglio degli altri, sono da ognuno e dappertutto ricercati ed onorati; ed in virtù di codesti insigni vantaggi han tutte le ragioni di persistere e di perfezionarsi nel comodo ed allegro loro mestiere.

B.

Lo sviluppo del senso del colore.

Troviamo nell' *Archivio per l' antropologia*, uno studio in cui il prof. Garbini di Verona espone il risultato delle osservazioni fatte da lui durante due anni nella vista di molti bambini. Secondo queste osservazioni, già fin dai primi giorni dopo la nascita il bimbo distingue la luce; ed è durante il primo mese di vita che comincia mostrar d' amarla. Il senso della vista comincia a svilupparsi dalla quinta settimana fino all' undecimo mese; il bimbo riconosce prima gli oggetti immobili, poi gli oggetti mossi lentamente, poi gli oggetti mossi rapidamente.

Durante il sesto mese comincia appena a svilupparsi il senso del colore. Prima il bimbo distingue il rosso, poi il verde, poi il giallo, l' arancio, l' azzurro, il violetto. La prima impressione del rosso si ha tra il sedicesimo e il ventesimo mese; fra il ventesimo e il ventiquattresimo si ha la prima confusa impressione del verde.

A tre anni si comincia a distinguere il giallo; a quattro anni si distingue perfettamente il rosso, meno bene il verde e il giallo, e comincia a descri-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 52

Il supplizio d' una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XXI

Durante la notte d' inverno in cui Anna Kaktrossy confessava a suo figlio, il fallo commesso, in quella lettera che sembrava scritta col suo sangue, Giovanni, sotto allo sfolgorante sole dei tropici, stava comandando per la prima volta la manovra sulla corvetta *Savolons*.

Tutto fremente dalla gioja di aver sottomesso alla sua volontà la massa fluttuante che lo portava, egli discese nella sua cabina dove l' ufficiale bagagliere gli rimise un' invito per la sera stessa in casa del banchiere Pavvan, che festeggiava con un ballo il ritorno di sua figlia.

Tutti gli ufficiali della *Savolons* avevano ricevuto un biglietto simile, e tuttavia la gioja di Giovanni era senza limiti. Gli è che al disotto della firma del banchiere, egli aveva letto, tracciato da una mano delicata:

« Si conta su voi per il *cotillon*.

La gioventù è pronta a credere alla felicità, e per il giovane aspirante quelle parole sono una confessione, o per lo meno una autorizzazione di poter dire ciò che durante lunghi mesi di lontananza il suo cuore ha bene spesso pensato; in ogni caso è un incoraggiamento, ed ecco perchè egli è impaziente dalla gioja di recarsi a quel ballo.

Tutto ad un tratto però, il povero giovane si rammenta essere di servizio durante la notte, e si dispera all' idea che nessuno dei suoi compagni consentirà a rimpiazzarlo, per non mancare ad una delle feste più ricercate di Rio-Janeiro.

Chiedere al suo nuovo comandante di esentarlo dal servizio, non osa; il signor di Missny è uno di quegli uomini che nascondono sotto modi arroganti e severi, ciò che manca al capo, vale a dire la giustizia alleata all' indulgenza, all'affabilità verso i più umili.

All' idea di dover abbandonare i suoi progetti, gli passa nella mente il pensiero della ribellione, e per la prima volta il giogo della disciplina gli sembra pesante a sopportarsi, e la tentazione di mancar ai suoi doveri gli si affaccia dinanzi con le seduzioni di un primo appuntamento.

Chi si accorgerà della sua assenza durante quella notte di festa? Prima del giorno egli può essere di ritorno al suo posto; e in ogni modo la punizione stessa incorsa da una simile leggera infrazione non è in rapporto con i piaceri promessi.

Così, senza nulla dire, neppure ai suoi migliori amici, egli conta introdursi nelle prime ore di notte entro la barca di qualche pescatore negro, per farsi trasportar sulla spiaggia dove il palazzo Pavvan bagna gli ultimi alberi del suo parco.

In quel punto, il comandante de Missny lo fa chiamare, e col tono altezzoso che egli impiega d' ordinario:

— Sinor Kaktrossy, gli dice, cedo con rincrescimento alle istanze di una vecchia amicizia, accordando a madama Pavvan il permesso che essa sollecita per voi. Malgrado il servizio, voi potrete scendere a terra questa sera, ma dovete essere di ritorno a bordo al quarto dopo mezzanotte, onde il camerata che vi rimpiazza possa almeno approfittare della fine del ballo. E' la prima volta che transigo col dovere, e pensate a non farmi dolere di questo atto di debolezza. Mi prometteto quindi di essere qui all' ora esatta?

— Oh, sì comandante, e ve ne ringrazio.

— Voi mi accompagnerete questa sera con gli ufficiali della *Savolons* al palazzo Pavvan, perchè io vi presenti a madama Pavvan ed a sua figlia Elisabetta, in pari tempo che i miei ufficiali.

— Sì, comandante, rispose Giovanni folle di contentezza, per l' idea di conciliare il divertimento coi rigori della disciplina militare.

Rientrò nella sua cabina sorridendo della cerimonia della presentazione del comandante, di cui non ha certo bisogno per essere accolto, e l' innamorato passò parecchie ore a contemplare, a baciare il delizioso ritratto di sua madre, offertogli da miss Elisabetta.

A otto ore, in una di quelle notti trasparenti in cui il cielo australe versa sulla terra tutta la sua poesia, i fiori si ergon più freschi di sullo stelo, più profumati sotto alle prime brezze della sera, e mentre il flutto muore placato sulle spiaggie ancor calde della luce del giorno, lo stato maggiore della *Savolons* fa suo ingresso nel palazzo del banchiere Pavvan.

Le sale sono ancora deserte, ma per degli amici, quella prima ora della festa torna squisita e permette una dolce intimità che va ad isparir bentosto in mezzo al brulicar della folla, in mezzo ai volti di persone che ci sono indifferenti.

La terrazza è trasformata in sala da ballo; mille lampade accese brillano in mezzo a degli arbusti in fiore. Dei boschetti di fichi d' Adamo, dalle ampie foglie rasate riparano dalla luce troppo viva delle lampade; delle latanie dai fusti lisci nascosti in un cumulo di rose pervinche, stendono lor fogliame a mo' di ventaglio sul capo delle persone attempate che guardano alla danza col rincrescimento di non poter prendervi parte.

Ovunque, dei luoghi appartati per riposare e discorrere, e come sfondo del quadro, il mare fosforescente visto attraverso i rami dei wolkameras tutti carichi di grandi fiori rossi.

L' aspetto è veramente magico, e mentre il signor de Missny se ne felicita con madama Pavvan, una vecchia conoscenza della Lunigiana, Giovanni cerca con lo sguardo colei che assorbe tutti i suoi pensieri.

Elisabetta è appoggiata sull' orlo della terrazza; il suo abbigliamento è semplicissimo. Una beste bianca senza fiori nè giojelli l' avvolge come di un vapore leggero; ella guarda sul mare il riflesso degli innumeri navigli bilanciantisi sulle acque del largo, ed i suoi occhi si affissavano più a lungo sulla *Savolons*, e la sua attenzione è talmente attirata da quella parte, che ella non si è ancora accorta della venuta degli ufficiali.

Giovanni, nella sua fretta, è andato innanzi a tutti i suoi camerata e si presenta pel primo alla giovane.

— Ah, eccovi! diss' ella senza nulla nascondere della sua gioja. Io credeva quasi di non vedervi più.

— Come pensare ad una simile cosa? Temetti io pure per un momento i rigori del servizio...

— Ed ora siete libero affatto? Posso contare su voi per il *cotillon*?

— Ah, io vedo, voi desiderate la mia presenza per paura che vi manchino i danzatori, ma rassicuratevi, un mio buon amico approfitterà del piacere che mi è rifiutato.

— Non è la stessa cosa, signore, voi lo sapete bene... Ma perchè disertare dalla festa nel suo più bel momento?

— Perchè io debbo, a mezzanotte, come la Cenerentola nei racconti delle fate, rientrare al primo colpo di campana, nella mia casa fluttuante.

— Non avete voi una matrina ed un padrino per ottenere una dilazione?

— Ahimè! no. Il nostro comandante è troppo inflessibile per lasciarsi commuovere da preghiere, e a dir il vero, è stato duopo che madama Pavvan abbia impiegato un talismano con lui, perchè egli mi abbia permesso di passare con voi qualche ora. Su, presto presto dunque, che io mi inscriva sul vostro *carnet*. Quanti waltzer avete voi di già promessi?

— Nessuno, io ve li ho tutti riserbati.

Uno sguardo eloquente del giovane risponde a sì care parole, ed in luogo del *carnet*, Giovanni prende la bianca manina di Elisabetta su cui brilla uno zaffiro a lui ben noto, e la porta alle sue labbra che fremono.

— O miss Elisabetta, quanto siete buona! Se voi sapeste quanto io vi ami, mormorano le labbra del giovane, che pronuncia quelle parole per la prima volta.

(Continua.)

vere l'arancio, l'azzurro, il violetto, quando però i colori sieno carichi e spiccati. A cinque anni si sbaglia ancora frequentemente fra il violetto e l'azzurro. Nel sesto anno il bimbo distingue già le sfumature dei diversi color; ma ci vuole ancora un anno perchè li sappia nominare esattamentte; questo fatto si ritrova anche nella conoscenza di persone, e deriva semplicemente da questo, che cioè i bimbi preferiscono inconsciamente dir i nomi di più facile pronuncia.

Fra cento fanciulli osservati a questo proposito, due soli non sapevano nominar esattamente nemmeno un colore; ma solo trentanove sapevano nominarli tutti.

Il sesso non ha grande influenza sulla percezione dei colori; si osserva però, che mentre i fanciulli di quattro o cinque anni ricordano più facilmente il rosso, il verde, il giallo; le bambine della stessa età rammentano con maggior facilità, i nomi e le tinte del violetto e dell'azzurro. Fra 557 bimbi esaminati dal dottor Garbini, a nessuno mancava completamente il senso del colore.

Un incidente Kossuthiano.

A Debreczin (nell'Ungheria) presente Francesco Kossuth, si sono svolti degl'incidenti, che sono molto commentati dalla stampa austriaca. Ad un banchetto fu fatto un brindisi all'imperatore e quindi spiccato un telegramma di omaggio al re di Italia. Finito il banchetto, la musica intonò una canzone, le cui parole rivestono gli estremi del crimine di lesa maestà.

I giornali recano articoli vivacissimi contro Francesco Kossuth. Il *Magyar Hirlap* cita ad esempio il caso dell'arcivescovo Strosmayer, che fu rimproverato dallo stesso imperatore per aver fatto omaggio ad un sovrano straniero.

—

Questo incidente ebbe un seguito alla Camera. Ecco, infatti, quanto la *Stefani* telegrafa:

Budapest, 21. (*Camera dei Deputati*). Busybach, liberale, annunzia un'interpellanza sul ritorno di Francesco Kossuth in Ungheria, e domanda se è permesso a un suddito estero di attaccare pubblicamente il diritto pubblico dell'Ungheria, e di turbare la tranquillità del paese promuovendo agitazioni contro le leggi fondamentali e se il ministero ordinò la punizione severa dei colpevoli per gli insulti commessi a Debreczin contro il Re.

Svolgendo la sua interpellanza, Busybach dice che l'incidente Debreczin è condannato dalla opinione pubblica di tutto il paese.

Kovacs, della Estrema Sinistra, avendo assistito al banchetto, dice che l'incidente scandaloso fu provocato da un malinteso. Dice che non esiste alcuno in tutto il paese, il quale non abbia la massima venerazione per il Re costituzionale. (*Calorose grida di viva il Re*) nessuno che non condanni l'incidente (*Approvazioni generali, specialmente all'Estrema Sinistra*).

Il Ministro dell'Interno dichiara che il Governo non tollera che un suddito straniero e specialmente Kossuth (Francesco Kossuth, figlio del celebre agitatore, è suddito italiano) oppure un suddito ungherese, agisca contro le leggi del paese. Punirà chiunque si renda colpevole, senza distinzione di persona, di grado, di patria.

Il Governo non crede opportuno di prendere provvedimenti speciali verso Kossuth, che chiese di riottenere la cittadinanza ungherese. Soggiunge che ordinò all'autorità di accertare i fatti. (*Vive approvazioni*)

Il guardasigilli dichiara pure che l'incidente provocò l'indignazione profonda e che l'autorità giudiziaria ricevette l'ordine di iniziare un'inchiesta e di applicare le leggi. Dice che, senza volere attribuire all'incidente importanza eccezionale, lo considera, malgrado ciò, di natura tale, che la opinione pubblica nè le autorità ungheresi non possono lasciarlo cadere così. (*Vivi applausi*).

Le dichiarazioni dei ministri sono approvate dalla Camera.

L'insabbiamento del canale di Suez.

Un giornale di Vienna publica un articolo molto importante sul Canale di Suez, dal quale togliamo i seguenti particolari.

«Il Canale di Suez presenta sintomi assai allarmanti d'insabbiamento. Essendo le sue sponde sabbiose, ad ogni alitar di vento questa sabbia va nell'acqua e riduce insensibilmente la profondità del canale. Secondo le informazioni di capitani di piroscafi e di viaggiatori, ci sarebbe da temere che già prossimamente il transito commerciale fra i porti dell'Adriatico e del Mediterraneo e quelli delle Indie andrà incontro a grandi difficoltà.

«Tale insabbiamento non sarebbe del resto strano. Le storie ci narrano che il Canale di Suez non è idea nuova del Lesseps. Esso fu già scavato una volta sotto il regno dei Tolomei; e farlo vi si impiegarono migliaia di schiavi, e, dopo circa un secolo, mancando la manutenzione, si ricolmò con le sabbie del deserto portate dal «Simun»

«La regina Cleopatra lo fece riscavare, ma pure poco dopo fu rinsabbiato. Il Lesseps eseguendo i lavori dell'attuale Canale trovò non pochi ruderi delle costruzioni egizie.

«Tutto quindi dipende dalla manutenzione; bastano solo pochi giorni senza che i cavafanghi vi transitino per aver subito l'insabbiamento».

Da Parma.

Il Congresso nazionale di Musica Sacra.

(*Nostra Corrispondenza*).

21 novembre. — Dopo la benedizione di ieri sera, la celebre Cupola del Correggio venne illuminata con luce elettrica con grande sorpresa de' numerosi forestieri, i quali non si saziavano mai di ammirare quelle divine pitture. Vi noto le adesioni al Congresso degli Eminentissimi Cardinali Ferrara, Svampa e Sarto Patriarca di Venezia; dei Vescovi di Piacenza, Cremona, Modena, Vigevano, Concordia, Padova, Bergamo, Ventimiglia, Guastalla ed altri.

In mezzo ad una folla imponente di ogni ordine di cittadini oggi i congressisti ebbero la fortuna di udire nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, la più bella delle Messe del Principe della Musica Pier Luigi da Palestrina, la Messa cioè *Papae Marcelli* a 6 voci S. C. 2 T. 2 B.

E' cosa impossibile descrivervi l'impressione lasciataci da questo capo lavoro d'arte sacra. Questa Messa è nella musica ciò che è la divina commedia nella poesia.

L'esecuzione fu inappuntabile, degna d'un tanto lavoro, e ci lasciò avidi di sentirne altre di simili.

L'introito fu un canto gregoriano a pure voci eseguito molto bene dagli stessi cantori. All'offertorio fu pur cantata un'*Ave Maria* di Palestrina a quattro voci dispari.

Una cosa che fece molta impressione sui congressisti furono le risposte dei cantori al celebrante, risposte in purissima gregoriano, le quali finivano in certe sfumature che incantavano; cose queste che da noi niuno si pensa di calcolare, ma che pur avrebbero un grande effetto sulla massa del popolo.

Verso le 4 pom. ebbe luogo nella sala dell'Episcopio la relazione delle Sezioni in adunanza generale, presieduta dal Vescovo di Parma, con a fianco i Vescovi di Borgo S. Donnino e di Carpi.

La sala, quantunque grande, era piena di congressisti intervenuti dalle varie parti d'Italia; quattro tirolesi, due triestini e quattro soli del nostro Friuli. Questa sera avrà luogo il concerto sulla sala del Conservatorio, e sarà diretto dal maestro Pallignani.

Un Manuale Hoepli sulla
«Mezzadria in Italia».

Il noto pubblicista di legislazione rurale avvocato Rabbeno ha voluto diffondere il contratto di mezzeria e portare un tributo alle odierne questioni fra proprietari e lavoratori.

Un sommario storico fa conoscere, con dati desunti da fonti classiche le vicende della colonia parziaria dalla Roma antica al medioevo, segnalando gli avvenimenti della Lega Lombarda, della pace di Costanza per la loro influenza sulla condizione dei contadini; e l'epoca gloriosa dei Comuni e della liberazione della servitù della gleba per venir poscia al secolo d'oro della mezzeria Toscana, auspice Leopoldo I i cui benefici durano tuttavia.

L'autore, svolgendo il contratto di mezzeria secondo il codice civile percorre con nuovi studi le disposizioni positive, accenna ai difetti ed alle riforme desiderabili, ma più di tutto si trattiene sugli insegnamenti pratici tratti dalla dottrina di giurisprudenza corredando il testo di preziose note sui libri mezzadrili e privilegi dei proprietari e di tavole dimostrative sulle consuetudini nelle varie zone italiane. Esposte poscia, dividendole in cinque gruppi, le varie condizioni del patto colonico in Italia, una tavola statistica e diagramma ne correda la dimostrazione a colpo d'occhio. Alla famiglia colonica nella sua costituzione, amministrazione e divisione è dedicato un intero capitolo chiudendosi il libro colla più classica formula della mezzadria.

Questo lavoro dunque, che alla molta dottrina unisce la pratica applicazione, porta largo tributo alle vive questioni che si riferiscono alla proprietà fondiaria. Il prezzo del volumetto è di L 1,50.

Non usiamo occuparci d'interessi privati della tale o tale altra specialità; ma siccome molte lettrici ci domandano dove si vende la **Pozione antisettica del dottor Bandiera**, preparata dal prof **G. La Farina**; la quale, dicono, guarisce la tubercolosi, rispondiamo che la possono chiedere in Palermo alla **Farmacia Nazionale** in via Tornieri, spedendo cartolina vaglia di L. 5, per ogni bottiglia e subito riceveranno lo specifico per pacco postale.

Cronaca Provinciale.

Da Gemona.

Le imprudenze d'un alpinista in erba. — *21 novembre.* — (*X.*) — Un giovanotto, proveniente dalla pianura, nel pomeriggio di ieri s'era proposto una escursione sul nostro Quarnau. Solo e coraggiosamente raggiunse egli in poco più di due ore la vetta del monte prendendo il sentiero delle Fontane, Longera e Pale di Quarnau; ma nel ritornare indietro dalla parte opposta, verso sella Foredor, invece di seguire il sentiero della gola che sbocca a Suvisis e quindi per Stallis giungere al paese, infilò quello di Sierra e pervenne sulle ultime balze del Glemina, sopra la Casa dei Corvi, quando il sole era già tramontato. Chi conosce la posizione sa che quivi è scabrosissimo il sentiero e che ci vogliono anche per il più pratico della montagna, occhi mani e piedi sicurissimi per discendere felicemente; altrimenti, i precipizii a strapiombo, di parecchie decine di metri, assicurano una fine miseranda fra gli orridi dirupi del Gliminetto. Il nostro *touriste* pertanto quando s'accorse del pericolo, procurò d'aggrapparsi, agli sterpi ed ai greppi della roccia per seguire le tracce delle smarrite orme sovra quei baratri, ma arrivato ad un certo punto perdette ogni indizio di sentiero e siccome il luogo dove trovavasi non gli permetteva più nè d'avanzare, nè di retrocedere, si avvilì talmente che decise di chiamare al soccorso; «Aiuto! aiuto! Un po' d'acqua.» Fu sentito dai passeggieri che camminavano sulla strada del Turco, e di S. Maria la Bella, e non sapendo questi immaginare la causa di tali grida, cominciarono a dare in ismanie ed a chiedere forte che cosa fosse, che cose avesse. Le grida incomprese del monte e le risposte incalzanti dalla strada, chiamarono quivi una folla di curiosi da non dire.

Si sospettava un suicidio, una disgrazia accidentale, un malanno grave insomma, per cui Sindaco, assessori, consiglieri, carabinieri, guardie di finanza, guardie forestali, stradini comunali, medici, farmacisti e persino il prete coll'olio santo eran accorsi sul luogo.

Frattanto un guardia boschi con altri pratici della posizione giunse dappresso all'inesperto alpinista il quale rinfrancato da queste presenze e dai loro aiuti, potè rimettersi sulla buona via e prima di notte rientrare al paese.

Il primo saggio d'alpinismo fu alquanto duro per lui; ma certo gli servirà per l'avvenire di scuola, il non essere si facile il convertire un'anitra da palude in un falco da montagna.

Genetliaco della Regina. — Gemona ha festeggiato il compleanno dell'amata nostra Regina. La banda della Società Operaia suonò la Marcia Reale alle 7 1|2 avanti il Palazzo Comunale prima che questi «per le solite incurie» avesse spiegato il patrio vessillo, cosa che avevano già fatto parecchi privati. Anche la campana della Torre, suonò un'ora dopo, sono contrattempi causati da pura negligenza che rincrescono tanto in giorni solenni.

Alla sera tutti al Teatro a gustare una brillante comedia data dalla rinomata Compagnia S. Marco, diretta dal Corazza, che da una quindicina di giorni, abbiamo la fortuna di possedere.

L'elegante teatrino sfarzosamente illuminato per la circostanza, a cura del Municipio, era gremito di gente e pochi i palchi che non brillassero di *qualche bel fiore...*

Venne suonata di nuovo la Marcia Reale da tutti intesa religiosamente in piedi, ed applaudita alla sua fine.

Quella *cocola* di Dorina Prosdocimi, già abilmente fatta conoscere per la sua capacità da altri corrispondenti della provincia nostra, declamò entusiasticamente in uno degli intermezzi, l'ode del Carducci alla Regina, ottenendo una ovazione dal pubblico che era accorso con grande interesse allo spettacolo.

Da Azzano Decimo.

Gravissimo incendio.

20 novembre. — Iersera, verso le 18.30, sviluppavasi un incendio in diversi punti della casa di abitazione, al fienile e portico vicini di proprietà di Antonio Gava fu Giov. Maria possidente di Tiezzo, frazione del nostro comune.

L'incendio prese subito grandi proporzioni; e malgrado il pronto accorrere ed aiuto dei vicino, tutto fu distrutto, riuscendo solo ad isolare la vicina casa e salvare qualche mobiglio.

Il danno si valuta a lire diecimila, circa; delle quali 8000 assicurate a favore del Gava per fabbricati, foraggi ed altri oggetti; e per lire 2000 circa non assicurate in danno di Antonio Sam fu Gaetano possidente del luogo, per mobiglie, biancheria ed altro, fra cui varia mobiglia per circa lire 60 antecedentemente oppignoratagli dai suoi creditori.

Il fuoco non fu potuto spegnere che questa mattina.

Nessuna disgrazia di persone.

Si fanno indagini per conoscere la causa del grave incendio.

Da San Daniele.

Associazione magistrale friulana. — *21 novembre* — (D. M.). Ieri, dietro invito del signor Osvaldo Ciani Presidente di questa sezione distrettuale, intervenne un buon numero di insegnanti, d'ambo i sessi, nel locale di queste scuole Comunali per trattare i seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del Regolamento per le adunanze distrettuali; (approvato ad unanimità di voti).

2. Comunicazione della lettera del prof. Fradeletto, presidente della Federazione veneta regionale, colla quale partecipa essere stato stabilito di tenere il secondo congresso regionale veneto a Udine. Gli insegnanti tutti fecero plauso alla proposta del signor Fradeletto.

Stando poi alla circolare in data 5 ottobre p. p. del Presidente della Federazione veneta, il signor Ciani propose il seguente ordine del giorno relativo al secondo tema presentato dal Consiglio Direttivo Provinciale, ordine del giorno che venne approvato a voti unanimi dall'assemblea:

«Il Comitato Distrettuale di S. Da«niele delibera di sottoporre, per la «discussione, ai signori soci che si riu«niranno nel secondo congresso regio«nale in Udine i seguenti temi:

«1. Mezzi migliori e più efficaci per «far sì che il maestro elementare (an«cora troppo umiliato o talvolta dimen«ticato) abbia il posto che veramente «gli dovrebbe competere in società come «educatore del popolo;

«2 In qual modo si debba compor«tarsi per ottenere che gli insegnanti «elementari abbiano più larga parte e «sieno meglio rappresentati in tutte le «amministrazioni scolastiche ed in quella «del monte pensioni a tutela ed a van«taggio degli interessi dei propri col«leghi;

«3. Nomina governativa dei direttori «didattici mandamentali, fra i maestri «elementari, abolendo i delegati scola«stici, i quali riescono spesso di danno «all'istruzione, anzicchè di vantaggio».

Tema 3. *proposto dal Consiglio direttivo:*

«Indicare i mezzi più pratici per avocare le scuole allo Stato».

Essendo questo un tema di massima importanza, il quale non si può svolgere in breve tempo; sapendo che i colleghi di Udine, nella seduta del giorno 8 corr. nominarono una Commissione di persone competentissime, quali sono i signori Venturini Professor Luigi, R. Ispettore Scolastico, il Prof. Marco Tonello ed il maestro Zucco — incaricata di studiare e di fare delle proposte in argomento, l'Assemblea delibera di associarsi al partito preso dalla Sezione distrettuale di Udine, dichiarando di aver piena fiducia nell'operato della prefata commissione.

Riguardo al 4.o tema «ricercare i «mezzi più pratici ed efficaci per ren«dere la scuola attuale maggiormente «educativa», in seguito al desiderio del signor Ciani, il signor De Poli Presidente Prov. in compagnia dell'egregio maestro Tonello onorò di sua presenza l'assemblea distrettuale, dando degli ampi schiarimenti in proposito, e l'ordine del giorno venne in massima accolto molto favorevolmente dopo alcune osservazioni del maestro Allatere, alle quali risposero i signori De Poli e Ciani, il quale ultimo propose di aspettare l'operato della sezione di Udine a tale riguardo.

Debbo poi notare che il nostro simpatico Presidente Prov. in principio del suo elegante e forbito discorso portò il saluto dei colleghi di Udine, saluto che venne accolto da tutta l'Assemblea con vivi e prolungati applausi.

Alla fine della seduta abbiamo avuto il piacere di una visita del Barone Toran, soprintendente scolastico assai amante e benemerito dell'istruzione, il quale venne a portare il saluto ai convenuti, augurando loro un miglior avvenire ed applaudendo all'idea di essersi riuniti nel giorno del Natalizio di S. M. la Regina, traendo buoni auspici, perchè in un giorno di tale festa nazionale sia sorta l'idea di inaugurare la prima seduta della sezione distrettuale.

Prima di sciogliere la seduta venne fatta una sottoscrizione fra gli insegnanti per l'acquisto di un gonfalone per la Società degli insegnanti, sottoscrizione che riuscì veramente fruttuosa.

Da Cividale.

Denuncia per truffa. — Venne prodotta contro il pregiudicato Cesare Comelli e il non pregiudicato Costantino Comelli, i quali controllarono e acquistarono da Lorenzo Adami cavallo con finimenti e vettura per lire 260; ne consegnarono 60 e promisero le altre non appena avessero venduto due loro armente. Invece, vendettero per lire 200 cavallo e carretta, senza più farsi vedere. Il compendio della truffa venne sequestrato.

Da Pozzuolo.

Mercato mensile. — *21 novembre* — Il mercato di oggi fu molto animato per concorso di forestieri.

Si contarono più di *700 Capi* bovini. Vennero conclusi 230 affari, con prezzi in aumento sugli ultimi praticati.

Il nostro mercato va animandosi sempre più, essendo Pozzuolo un centro assai propizio per bovini.

Da Tarcento.

Pel genetliaco della Regina. A festeggiare la cara ricorrenza, fu tenuto in Tarcento un banchetto al quale parteciparono tutte le persone più notabili del paese. Brindisi molti, improntati a sentimenti di amor patrio. In chiusa, vennero raccolte quindici lire per la Dante Alighieri.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

NOVEMBRE 22 Ore 8 ant. Termometro 4.4
Min. Ap. notte +0. Barometro 750
Stato atmosferico Bello
Vento N. Est pressione Staz.
IERI: Bello Vento di Est.
Temperatura Massima 10.8 Minima 2.4
Media 5.88 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Novembre 22

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.6	leva ore	13.2
Passa al meridiano	11.52.54	tramonta	13.50
Tramonta . . .	16.29	età . . giorni	25
Fenomeni			

Ai Soci di Provincia

che ancora non hanno saldato i loro conti, fu indirizzata nuova circolare di invito a pagamento, che dovrebbe essere l'ultima: Si prega, affinchè non abbiasi bisogno di inviare l'ultimissima

A que' Soci od ex - Soci che sono in arretrato per l'associazione di anni anteriori al 1894, qualora non si mettano subito in regola, la sottoscritta è ormai costretta a fare gli atti giudiziarii. Se ne dà loro pubblico avviso.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Risposta ad un telegramma.

Al telegramma spedito dal Sindaco di Udine nella ricorrenza del genetliaco della augusta nostra Regina, si ebbe in risposta il seguente:

Sindaco di Udine

Gli auguri e devoti omaggi di codesta cittadinanza tornavano più che graditi a S. M. la Regina che mi vuole interprete suoi vivi ringraziamenti.

La Donna d'onore di S. M.
M.sa di Villamarina.

L'illustre Senatore Lampertico

è oggi in Udine, come viene ogni anno, a visitare la figlia Marchesa Mangilli.

Personale giudiziario.

Dal *Bollettino di grazia e giustizia*, riceviamo queste due notizie:

Bolla, vicecancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è sospeso dall'ufficio dal 15 novembre e prende il posto di graduatoria tra Monaco e Casanuovi.

Baccega, aggiunto giudiziario a Lecco è tramutato a Udine.

Teatro Minerva.

Cesare e Augusto, la commedia in 1 atto dello Scribe, non è piaciuta per nulla, allo scarso pubblico di ieri sera, malgrado tutta la buona volontà degli artisti per ottenere il contrario.

Ottenne invece un ottimo successo la brillantissima commedia del Bisson: *Le sorprese del divorzio.* Le scene si succedono rapide, il dialogo è sempre vivace. Gli artisti seppero condurre la commedia assai bene, sempre con brio, sempre corretti nelle posizioni, senza mai cadere nell'esagerato.

Il sig. Pieri, ieri sera potè dimostrare assai bene quale artista egli sia, quale stoffa di brillante egli possegga, conducendo la parte di Duval in maniera impareggiabile.

Il Cristofori è un caratterista ammirabile.

Bravo anche il Rodolfi, nella sua breve parte di Champeause.

Le signorine Oddi e Volante, meritarono il plauso del pubblico, nelle parti di mogli del Duval.

La signora Tessero Bozzo, si produsse nella parte di suocera con molta naturalezza.

Questa sera *Ferrèol*, commedia in 4 atti di Vittoriano Sardou; e la farsa: *Una perquisizione generale.*

Quanto prima poi: *Senza dote*, commedia in 3 atti di A. Debelly.

L'«Italietta» sequestrata.

Vennero ieri sequestrate, d'ordine della Autorità giudiziaria di Milano, 5 copie dell'*Italia del popolo* di quella città presso l'Emporio giornalistico di Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele.

In Tribunale.

Truffatrice condannata. De Michieli Anna da S. Giorgio di Nogaro, per truffa ed oltraggio alle guardie, fu condannata a due mesi e 2 giorni di reclusione, e 130 lire di multa.

Contrabbando tabacco. Pozzo Rosa fu Paolo, di Lavariano, per contrabbando tabacco fu condannata a 71 lire di multa.

La Nocera come acqua da tavola non ha eguali.

Udine vecchia.

Chiesa e Convento di San Pietro Martire. Apertura della via del Rosario, ora Erasmo Valvason.

(Continuazione e fine, vedi numero 277 e 278).

Alla parete destra della Chiesa, sta una lapide marmorea con l'epigrafe dedicata a Enrico Palladio degli Olivi, chiarissimo nelle scienze. Fece parte dell'Accademia degli Sventati. La epigrafe porta la data 1629.

Altra epigrafe ricorda il conte Nicolò Madrisio, l'ilustre scienziato, assai versato nell'arte medica, e che fu uno dei più zelanti magistrati della nostra città. Porta la data del 1729.

Una epigrafe sta al di sopra della porta di mezzo della cappella, ed è dedicata ad un illustre membro della famiglia dei conti Colloredo.

Sotto il pavimento della grande navata, in prossimità al coro e agli altari, si trovano ventiquattro tombe di alcuni distinti cittadini.

Le due pareti laterali decorate di tanti lavori artistici, sono chiuse, una dal prospetto del coro e delle due cappelle, e l'altra dalla facciata alla cui porta stassi l'organo colla cantoria ed i quattro fori, i quali, come tanti altri, danno luce alla navata della Chiesa.

Dà accesso al coro un ben proporzionato archivolto, sostenuto da due pilastri di muro, mentre molto più bassi sono quelli che mettono alle due cappelle che stanno ai lati. Il piano di questo coro è più alto della navata e delle due cappelle, per cui si accede ad esso mediante varii gradini di marmo, chiusi all'intorno da una balaustrata di legno composta a colonnine. Altro archivolto fa fondale a questo coro, sostenuto pure da altri due pilastri, ma questi sono di pietra, composti con frammenti del secolo XVI, come si può osservare dai graziosi ornati scolpiti entro i loro specchietti laterali. Così pure alcuni rosoni che si trovano nel soffitto di quella arcata, dai detti pilastri sostenuta e che separa il coro dalla sacrestia.

Il soffitto è a volta e le pareti non hanno che una semplice pittura decorativa. La pavimentazione è uguale a quella della navata, cioè a quadretti di marmo.

In prossimità del secondo archivolto, si trova l'altare maggiore. Esso è di buona architettura. Le due statue che si trovano ai due lati della custodia sono opera eseguita sul cadere del secolo XVII. Rappresentano San Domenico e San Tomaso. Hanno esecuzione franca ed una buona composizione.

Le due porte che stanno ai due lati dell'altare maggiore sono decorate di bella architettura con specchietti di marmo a variati colori. Portano sulla cornice che sta alla sommità un busto di santi, per cui formano unitamente all'altare un'insieme grandioso.

Nella Cappella a destra, di rilevante ammirasi, nella nicchia dell'altare che è artistico, una croce di legno sulla quale è dipinto ad olio un Crocefisso, lavoro pregievolissimo per l'espressione, colorito e buon disegno epperciò ammirato da molti artisti; è opera di Marco Tiziano, secondo alcuni, parente dell'immortale Vecellio. Nella cappella a sinistra vi è di qualche merito, un quadro a pastello, rappresentante San Vincenzo Fererio; pare eseguito nel secolo passato.

Ora veniamo alla sacristia, antico coro ove salmeggiavano i Padri domenicani. Vi si perviene mediante due gradinate di pietra, le quali sono poste dietro l'altare massimo; essa sacrestia ha forma rettilinea da un lato, dagli altri lati è quasi circolare. Dall'abbassamento si elevano otto colonne a pilastro le quali coi loro capitelli sostengono la cornice su cui poggia il soffitto a volta.

Alla sommità di questo intercolunnio danno luce alla sacristia otto finestroni in forma di mezzaluna e fra i detti pilastri sulle pareti, vi sono quattro grandiose cornici in stucco di forma ovale, entro le quali sono dipiuti affresco, di buon pennello, quattro grandi dignitari ecclesiastici che appartennero all'ordine dei Domenicani.

Sotto al finestrone che sta nel centro, sostenuta da due modiglioni, si trova chiusa in cornice dorata la grandiosa pala del Pomponio Amalteo, che rappresenta il martirio del santo titolare; e nella parte opposta due pregievoli dipinti del Martini, che figurano ambidue la Vergine, con santi in atto di devota contemplazione, opera del secolo XVI.

All'ingiro delle pareti di questa sagrestia vi sono gli stalli eseguiti in legno noce ed intagliati. Il disegno nel suo complesso è molto elegante, e ben proporzionato. Ognuno degli stalli è diviso, da una coloncina a pilastri di ordine corinto, come tutto l'ordine architettonico della grande navata della Chiesa. Questi pilastri sostengono la relativa cornice decorata di bei dettagli, come nello schenale dagli specchietti; più basso, nel poggiamano, da delfini, ed ornati vari. In questi stalli salmeggiavano i domenicani sacerdoti. Alcuni gradini più bassi e di lavoro più semplice ma in armonia coi primi, sono gli stalli ove sedevano i laici; per cui questo grandioso lavoro in legno dà a quel sacro ambiente una serietà bene appropriata.

Facciamo noto che ivi trovavasi il bel quadro di Sant'Orsola colle vergini, che ora esiste nella Galleria Brera in Milano del Martini, e la parte di una pala del Pordenone, la quale mancò in tempi molto lontani, non restando che la pittura superiore la quale si fece servire per vari anni a riparare dalle intemperie la sacrestia collocandola nel finestrone verso levante. Fu ricuperata ora dal Rev.do Rettore, ma in uno stato di grave disordine.

Anche il grandioso e bel lavoro in legno del secolo XVII che si trova nella sacrestia, per incuria, dalla parte di levante era totalmente rovinato; molti dettagli staccati e messi in un canto; insomma un vero disordine. Così era di molte altre cose artistiche, che servivano di utilità ed abbellimento e gli antecedenti Rettori avevano lasciato in abbandono, mentre l'attuale provvide a ricuperare e rimettere in buon stato tutto quello che si poteva, affidando i lavori al falegname Sig. Giovanni Sello ed all'intagliatore Eligio Bonani l'importante ristauro di quelli stalli, ciò ch'essi resero in modo superiore ad ogni encomio.

La facciata del tempio ha poco di particolare. E' un semplice intercolunnio di ordine dorico, a pilastri con cornice che sostiene un frontone avente nel centro un foro di forma rotonda, ed altri quattro fra i detti pilastri di forma oblunga i quali terminano alla sommità ad archivolto. Nel centro sta la porta maggiore, la quale finisce colla stessa forma; ma invece di una membratura di pietra liscia, vi si adattò un frammento pure di pietra con dettagli ornamentali del secolo XVI. Invece le inferriate composte a semplici ornati di ferro battuto presentano il carattere del secolo XVII, come quasi tutti i lavori d'arte artistici dei quali abbiamo parlato.

Facciamo plauso all'intraprendenza ed all'affetto dimostrato dal Reverendo don Pietro Dall'Oste, per gli oggetti d'arte da lui con tanto zelo riparati dai guasti ed in parte rinnovati, ed alla sua attività per mantenere con tanto decoro la tenuta di quella Chiesa, ora modello, sì frequentata dai fedeli della città e provincia.

A. Picco.

Un giovane degno di ricompensa.

Venerdì 16 novembre corr. verso le ore 19 1|2 certa Macorigh Luigia di Antonio, di anni 18, da Feletto-Umberto, compito l'orario diurno di operaia al Cotonificio di Torreano faceva ritorno in compagnia di parecchi altri operai ed operaie alla propria abitazione, camminando sul margine del Ledra.

Prima pertanto di arrivare al Ponte sul torrente Cormor, nei pressi di Colugna, la disgraziata Macorigh, stante la notte oscura, sdrucciolò e cadde nel canale. Ai gridi d'aiuto emessi dalla stessa, accorsero oltre alle compagne molti operai, e nessuno azzardavasi di gettarsi nelle acque per salvarla. Sopraggiunte l'operaio Fontanini Luigi pure da Feletto, senza frapporre indugio, spiccò un salto nel canale e l'agguantò subito per un braccio, ma per la forte corrente delle acque e profondità del letto non potè estrarla se non dopo aver lottato con le acque medesime per oltre 200 metri e certo avrebbe lasciata la vita pur esso se non fosse stato soccorso con un arco dall'operaio Comuzzo Giuseppe che stava insieme a molti altri sulla sponda, spettatori del brutto fatto. Indi aiutato dai compagni, animati dal suo coraggio, potè finalmente trasportare la Macorigh sopra la riva, e riconosciuto che la medesima dava ancora segni di vita, fino a Colugna.

Un bravo di cuore al Fontanini che con grave pericolo della propria vita salvò quella della Macorigh, ed è meritevole di ricompensa.

Agenti di Commercio.

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo Domenica 25 corrente alle ore 14 e mezza nella sala della locale Camera di Commercio — gentilmente concessa — col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni.
Preventivo 1895.

Associazione di Commercianti ed Industr.

Sabato 24 corr. alle ore 21, avrà luogo presso la Sede Sociale, l'assemblea generale dei soci per trattare sulla formazione di una lista di candidati a Consiglieri della locale Camera di Commercio.

Società di Tiro a Segno di Udine.

Ricordiamo che questa sera a ore 20 avrà luogo nella sala terrena del Palazzo Bartolini l'assemblea già indetta coll'avviso 10 nov. corr.

Arresto.

Venne arrestato jeri Giov. Batt. fu Antonio Piccoli di anni 43, calzolaio, domiciliato in via Zamparutti N. 22, dovendo egli scontare 25 giorni di arresto per ubbriacchezza.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 108.—.

Trasporto di osteria.

L'osteria del signor Sopracasa Antonio, finora in via Villalta, fu trasportata dov'era l'antica osteria **Al Ponte Pecile**. Scelti vini nostrani e cucina.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

De Longo De Checco Teresa

Bellavitis Francesco L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	216.50	Marchi	132 50
Napoleoni	21 55	Sterline	26 95

VOCI DEL PUBBLICO

Un reclamo.

Preg. Sig. Direttore della « Patria del Friuli ».

Gli abitanti del suburbio Aquileia (Stradale di Palma) hanno ripetutamente fatto istanza all'On. Municipio affine di ottenere un po' di luce in quel tratto di suburbio così popolato; ma il Municipio fece il sordo a tutte le giustissime richieste. Essi non sanno spiegarsi la ragione di tale rifiuto, dal momento che in altri suburbi meno abitati e meno frequentati, e perfino nelle vie di circonvallazione, la luce elettrica risplende a profusione. Si è pensato di illuminare perfino le ville suburbane e in questa località a due passi dalla Stazione... con una strada frequentatissima a tutte le ore, con abitazioni popolatissime, con due stabilimenti industriali e parecchi magazzini, regna il buio più pesto. — Egli è quindi a mezzo della pubblica stampa, visto inutile ogni tentativo di domande, che vogliono mettere in rilievo questo trattamento poco lodevole del Municipio verso un non indifferente numero di cittadini che si credono e si ritengono punto inferiori a quelli degli altri suburbi.

Ringraziandola della gentilezza che usa nell'accogliere nelle colonne del suo pregiato giornale questo reclamo, si firmano.

(*Seguono novanta firme*).

MEMORIALE DEI PRIVATI

Avviso d'Asta.

Il giorno ventisette novembre 1894 a ore 10 nel cortile della R. Dogana Principale di Udine sarà tenuto un esperimento d'asta pubblica per la vendita di un cavallo.

L'Asta sarà aperta in base al prezzo di stima di L. 55, rimanendo a carico dell'acquirente le spese di Registro e Bollo.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

20 novembre 1894.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 8.50 a 10.50.
Gialloncino	» 11,40 a 11,50
Semigiallone	11.— a 11.30
Cinquantino	7.50 a 8.50
Sorgorosso	6.— a 6.10
Fagiuoli alpigiani	25.— a 33.—
Castagne	9, 15,

FORAGGI

		fuori dazio	con dazio
Fieno dell'alta	I.a qual.	L. 5.30 a 5.40	6.30 a 6.40
	II.a »	» 4 90 » 5.25	5.90 » 6.25
Fieno della bassa	I.a qual.	L. 4.50 » 4.65	5.50 » 5.65
	II.a »	» 3.80 » 4.35	4.80 » 5.35
Paglia da lettiera		» 2.80 » 3.20	3.30 » 3.70

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	» 1.74	1 84	2.10	2.20
Carbone legna I	» 6.90	7 40	7.50	8.—
» II	» 5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Capponi	da L. 1,05 a 1.10	peso vivo
Galline	da » 1.— a 1.05	»
Polli	da » 1.05 a 1.10	»
» d'India maschi	» -.80 a -.85	»
» » femmine	» -.90. a 0,95	»
Anitre	da » -.80 a -.85	»
Oche a peso vivo	da » -.80 a -.90	»
» » morto	da » -.95 a 1.—	»

FRUTTA

Peri	» 12, 20.
Pomi	» 12, 15, 16, 17, 18.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.15 2.20 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.
Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 7.—
Uova alla dozzina. L. 1 20 1.26.

Seta.

Milano, 19 novembre 1894.

La scarsezza di transazioni, verificatasi anche oggi visto il cambiamento di causa, ha nulla di sconfortante.

Per l'addietro mancavano le richieste, oggi, che queste ci sono, mancano od almeno sono assai diradati i venditori che si adattano ad accettare le meschine offerte del compratore.

Da questa continua cresciuta di richieste, da questo aumento di desiderio per nuove proposte, anche per lotti a lunga consegna si intravvide che buona parte anche dei fabbricanti sono agli sgoccioli delle loro scorte. D'altronde, i prezzi attuali, che toccano oramai il più basso livello da cento anni in qua permettono alla fabbrica di svilupparsi in proporzioni maggiori e dalle notizie che ci giungono dai massimi centri del consumo vediamo che il lavoro non solo ferve dapertutto, ma in modo tale che sono costretti a rifiutare ordini di stoffe per mancanza di telai disponibili.

Sembra adunque sempre più decisivo il momento in cui la richiesta della materia prima supererà le offerte dei detentori, che di giorno in giorno vanno dimenticando cominciando a capire finalmente che colla soverchia premura di offrire ottengono lo scopo contrario, quello cioè di avvilire i prezzi e di dare buon giuoco al consumo.

Cotoni.

Liverpool, 17 novembre 1894.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 7000 balle, calmi e a prezzi invariati.

Middling americani	3
Good Oomra	2 1|2

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi d'apertura.

Nuova York, 17 novembre 1894.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 47 000.

Middling Upland, pronto invariato a centesimi 5 5|8 per libbra.

I cotoni futuri si tennero fermi e chiusero in rialzo di punti 2 a 3 secondo le consegne

Dai paesi del terremoto

nessuna notizia grave o almeno importante. Continuano lievi scosse. I soldati fanno miracoli di operosità per portare aiuti: l'esercito, anche in questa grave sciagura, è all'altezza della sua missione.

Grave fallimento a Milano.

Fu jeri dichiarato, dal Tribunale di Milano, il fallimento di Croci Angelo fu Ambrogio, tanto in proprio quale rilevatorio della ditta Croci e Cesati, fabbricante di nastri di seta in via Enrico Tazzoli, 4 Attivo L. 65,019 — passivo L. 292,762.50.

Si conferma da ottima fonte che nel discorso della Corona verrà annunciata la riduzione della lista civile. La riduzione sarà di cinque milioni.

Si conferma anche la diminuzione degli stipendi dei ministri e dei sottosegretari di Stato.

Notizie telegrafiche.

La morte di un granduca.

Weimar, 21. Il granduca ereditario di Sassonia-Weimar è morto la scorsa notte alle ore 11 3|4 Era nato a Weimar il 31 luglio 1844. Generale di cavalleria prussiana, aveva sposato nel 1873, il 28 agosto, la principessa Paolina di Sassonia-Weimar-Eisnach. Lascia un figlio, Guglielmo, nato a Weimar il 10 giugno 1876.

Persecuzioni in China.

Lione, 21. Un dispaccio del vescovo di Houpè (China) diretto ad una missione cattolica, annunzia la persecuzione violenta contro i cattolici a Lytchouan. Numerosi cattolici furono uccisi.

Il brigantaggio in Sicilia.

Girgenti, 21. L'altra sera il prefetto Annaratone venne informato segretamente che cinque briganti maurini, trovavansi in contrada Cannatello, vicino alla città, acquartierati entro una casina.

Subito il prefetto ordinò un servizio per sorprendere i banditi. Ad un'ora di notte, insieme al colonnello comandante del presidio, all'ispettore di pubblica sicurezza, al maggiore dei carabinieri, e delegati, carabinieri e ad una compagnia di soldati, si incamminò cautamente alla volta del luogo indicato coll'intenzione di assediare la casina, facendo prigionieri i briganti.

Questi però dovettero essere avvertiti, perchè partirono subito per ignota destinazione, come dichiararono al prefetto due contadini, quando la forza giunse sul luogo.

Furono sguinzagliate pattuglie in varie direzioni, ma invano.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

BAGNI

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia

Completo gabinetto idroterapico — bagni elettrici generali e parziali con sistema unico in Italia — applicazioni elettriche esterne — pneumoterapia — massaggio ecc.

Camere mobiliate nello Stabilimento, Prezzi convenientissimi. Medico a permanenza.

Esistenza modesta assicurata per una famiglia laboriosa di pretese limitate.

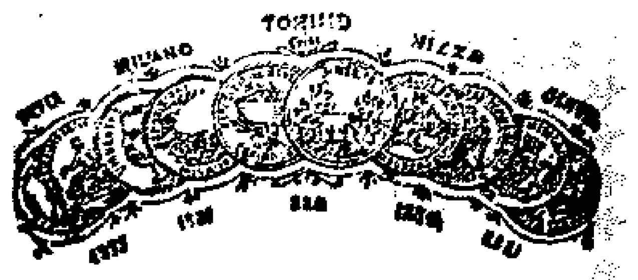
Da cedersi per motivi famigliari, completo accreditato Stabilimento di Bagni d'acqua dolce e di mare, che dà un discreto reddito. Disponibili locali assai vasti per poter abbinare eventualmente qualche altra industria. Quartiere e giardino annessi. Capitale occorrente Lire **6000**. Indirizzo al Giornale.

CURA DEPURATIVA

coll'Acqua Minerale della sorgente *Salsoiodica* di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.



41 ANNI DI CONSUMO

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C *Milano, spedisce gratis l'opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Porro - Tarati - De Cristoforis Malacchia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.

Si vende in tutte le farmacie a L. UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Minisini.

In Gemona, Farmacia Billiani.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol.

Appartamento in II. piano e volendo anche orto, d'affittare, fuori Porta Venezia viale di circonvallazione, casa Bellavitis.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Due Camere elegantemente ammobigliate d'affittare in secondo piano Via Gorghi N. 10.

Stabilimento bacologico

per la sola confezione di seme cellulare incrociato bianco - giallo

Vittorio - D.r Vittore Costantini - Vittorio

Il signor *Co. Ferruccio De Brandis* si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in **Udine.**

Il prezzo del seme è di Lire 13. — l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Ma.ose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

ROSSI ANTONIO

PADOVA Via Università - PORDENONE Corso V. E. Casa Etro

Ricco assortimento **calzature** per la stagione invernale, per città e per campagna per caccia, per valle, impermeabili con sughero.

Incoraggiato della sua estesa clientela pensò pure aprire Magazzino in Pordenone (Casa Avv Etro) promettendosi di soddisfare alle esigenze dei Sig. clienti.

ELEGANZA-SOLIDITÀ CONVENIENZA

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

NON UNA BOTTIGLIA ma l' uso continuat dell' acqua di Nocera pel bicarbonato calcico che contiene, è giovevolissima nella clorosi, scrofola, rachitismo e linfatismo. 7

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente col uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d' ogni qualità — Maglierie di lana e cotone, *corpetti, mutande, calze e guanti.*

Camicie, colli, polsi e cravatte.

Stoffe, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi e nastri.

Oggetti per regalo bronzi, maioliche e porcellane in variato assortimento.

Profumerie *nazionali ed estere*, deposito esclusivo **Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze.**

Articoli da viaggio e Giuocatoli

Impermeabili in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali.

Corone di metallo a fiori di porcellana d' ogni grandezza per ricordi FUNEBRI

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

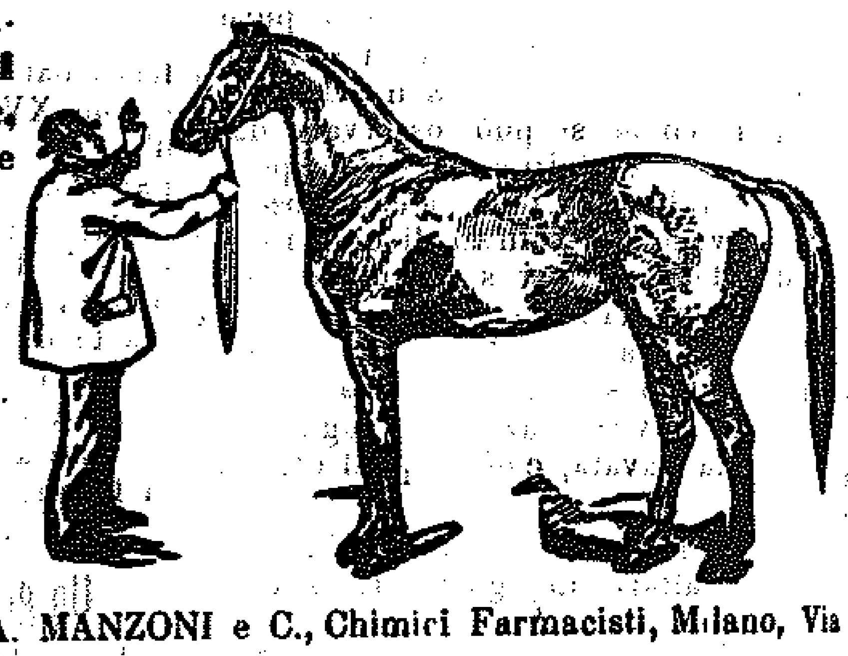
BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l' impiego che se ne fa da **oltre 35** anni.

Guarisce rapidamente le **zoppicature**, le **storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl' ingorghi ai tendini**, le **ammaccature**, le **contusioni**, gli **scarti**, le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite**, ecc.



Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio.

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*

» » **2** » *piccola*

Franco per posta L. **5.80** e L. **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91

In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

ANGELO PERESSINI

UDINE · *Via Mercatovecchio* · UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE

VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA

DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA

Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per Cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO

CARTIERA DI NOGGIO UDINESE + CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE

PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEBL DI PRAGA.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola picola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione: avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI E C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L. 22.—
» Litri chiari	»	97	» » 21.—
» Bordolesi	»	75	» » 19.—
» Renane	»	75	» » 22.—
» Mezzi litri	»	48	» » 17.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 17.—
» Renane per birra	»	48	» » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.